

Le imprese: «Ora certezze, per attrarre investimenti»

Confindustria: la città resti un nodo primario della Tav. Grillini e comitati all'attacco

Confindustria e Camera di commercio chiedono certezze. Il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani è soddisfatto della nuova ipotesi relativa al sottoattraversamento Tav, mentre i grillini vanno all'attacco del sindaco Nardella. È una girandola di reazioni quella che nasce il giorno dopo l'incontro istituzionale sul nodo fiorentino dell'alta velocità ferroviaria.

«Finalmente si è riconosciuta la centralità di Firenze nel sistema italiano — commenta il presidente del Consiglio Eugenio Giani — La soluzione che esce dall'incontro avvenuto ieri (mercoledì, ndr) mi sembra piuttosto soddisfacente. Tiene fermi i progetti che erano stati discussi e approvati: sottoattraversamento nel tratto fiorentino e stazione Foster, seppur riveduta e corretta». Secondo Giani, «manca però ora il mezzo che garantisca la necessaria connessione tra futura stazione Foster e stazione centrale. In quest'ottica, il vettore che garantisce il più rapido e sicuro collegamento tra le sue stazioni resta il people mover».

Tasselli mancanti e continui cambiamenti fanno invece dire a Fabrizio Monsani, referente del gruppo multinazionali di Confindustria Toscana, che «questo gioco dell'oca va contro tutti gli impegni che le isti-

tuzioni e gli industriali annunciano per attrarre gli investimenti: i continui cambiamenti danno un ulteriore segno dell'instabilità politica di questo Paese e quindi non possono giocare a favore dello sviluppo».

Guarda al bicchiere mezzo pieno Leonardo Bassilichi, presidente della Camera di commercio di Firenze: «Oggi la città di Firenze è raggiunta dall'alta velocità, dalla quale ha tratto un grande beneficio — dice Bassilichi — Non posso e non voglio entrare nel merito delle diverse soluzioni tecniche proposte, ma le categorie economiche devono fare di tutto per mante-

nere il privilegio dell'alta velocità». Sulla stessa linea il vicepresidente vicario di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori: «Spetta alle istituzioni e a Ferrovie la ricerca di una soluzione che non possiamo certo essere noi a indicare perché non siamo tecnici: l'essenziale è che Firenze sia un nodo primario dell'alta velocità italiana. Gli imprenditori chiedono che, una volta presa la decisione, ci diano i tempi di attuazione e li rispettino perché da questo derivano molte scelte di business».

Sul fronte politico invece il Movimento 5 Stelle coglie la palla al balzo per attaccare il sindaco: «Dietrofront completo di Nardella che, incredibilmente, ora decide di dare il via libera a tunnel e stazione, mentre appena mesi fa aveva espresso dubbi», dicono i parlamentari M5s, ricordando che il movimento è da sempre contrario all'opera giudicata «inutile e pericolosa».

All'attacco anche il comitato No Tav: «Si sono avverate le peggiori previsioni per la città: lo sciagurato progetto di Passante Alta Velocità di Firenze è stato confermato per intero. Per il momento ha vinto la lobby del cemento e della politica clientelare che la sostiene».

Silvia Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvadori
Una volta presa la decisione serve massima chiarezza sui tempi



Bassilichi
Bisogna fare di tutto per mantenere il privilegio dell'Alta velocità

